


NARRARE LA GRANDE GUERRA NELL'ALTO VICENTINO

attraverso i paesaggi
le testimonianze e i ricordi

 [click](#) per visualizzare ulteriori contenuti



Centenario
**GRANDE
GUERRA**



REGIONE DEL VENETO

Storie di guerra
luoghi di pace

*Fermarci a riflettere
ieri come oggi
sulla complessità della guerra*





Musei Altovicentino è un progetto culturale per la valorizzazione e la promozione del patrimonio dell'alto vicentino; tanti musei e siti riuniti sotto un unico nome, per dare vigore alle attività di un territorio che si racconta attraverso la sua ricchezza culturale.

Dal 2001 **15 comuni** in convenzione (Lusiana, Malo, Marostica, Monte di Malo, Nove, Recoaro Terme, Roana, Rotzo, Santorso, San Vito di Leguzzano, Schio, Tonzetta del Cimone, Valdagno, Valli del Pasubio, Valstagna) condividono attività di coordinamento e di promozione delle iniziative avviate all'interno della stessa rete museale territoriale.



www.museialtovicentino.it



GLI APPUNTAMENTI

Organizziamo rassegne di incontri per favorire la conoscenza del patrimonio conservato nei musei e quello ancora presente nel territorio, con manifestazioni quali "Musei a cielo aperto" e "Vivi weekend".

www.museialtovicentino.it/eventi



PER LA SCUOLA

Ogni museo dedica alle classi laboratori e attività di approfondimento.

www.museialtovicentino.it/didattica

Le foto d'epoca sono concesse dall'Archivio Storico del Comune di Valdagno (VI)

Contributo fotografico:

Liverio Carollo; Simone Gottardi; Leonardo Malatesta; Matteo Mocellin; Bernardetta Palozzi; Ampelio Pellattiero; Giuseppe Santamaria; Paolo Tomiello.

NARRARE LA GRANDE GUERRA NELL'ALTO VICENTINO

A cento anni dall'entrata in guerra dell'Italia, riteniamo doveroso fermarci e riflettere sul devastante evento che è stato la Prima Guerra Mondiale, che si è meritata l'appellativo di Grande. Ci siamo chiesti **come ricordare** i protagonisti, non solo quelli famosi, i luoghi e gli eventi di quegli anni cruciali e abbiamo scelto la **narrazione**, raccontando di quando le prealpi vicentine sono state **la linea naturale di un confine**, che è diventato protagonista degli eventi bellici tra il '15 e il '18.

Su queste montagne si è combattuto, ma prima si sono costruiti **forti** su speroni di roccia con paesaggi mozzafiato, **trincee** lungo i pascoli e al margine di boschi secolari, poi velocemente abbattuti per far fronte alle esigenze della guerra, sono state realizzate **postazioni di artiglieria** dando concretezza a una strategia di attacco e di difesa, e, ancora, realizzate tante **strade** per raggiungere velocemente i luoghi cardine della linea del fronte, che si andava definendo e che si muoveva a seconda delle capacità degli eserciti.

Oggi possiamo visitare questi luoghi come **un unico grande museo all'aperto**, grazie a un'attività decennale di tutela e valorizzazione del patrimonio presente, che conta anche numerosi musei e collezioni, dove sono conservati materiali, documenti, fotografie, capaci di restituirci la complessità di questa pagina di storia.

■ **In copertina:** Un ufficiale fotografato mentre si specchia in un bacino d'acqua, in un momento che sembra di pausa, diventa il simbolo del bisogno di fermarsi a riflettere dinanzi alla complessità della guerra ieri come oggi.

Foto: Archivio Storico, Fondo Nizzero - Comune di Valdagno (VI)

IL PROGETTO

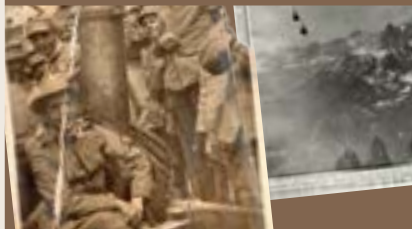
Musei Altovicentino, in occasione delle celebrazioni per il Centenario della Grande Guerra, ha avviato, grazie al contributo della Regione del Veneto, un programma articolato e complesso, per divulgare la conoscenza del patrimonio materiale e immateriale e favorirne la fruizione, in particolare da parte delle nuove generazioni, offrendo proposte educative in chiave interdisciplinare, con la finalità di educare ai temi della convivenza e della pace.

Siamo partiti dalla ricchezza di risorse del patrimonio bellico disponibili, quali i musei e le collezioni che documentano questo periodo.



4 LABORATORI

Abbiamo realizzato **4 laboratori**, per facilitare l'approccio al tema della **Grande Guerra nelle scuole di ogni ordine e grado** e contribuire alla comprensione di questo catastrofico evento indagando aspetti legati al vissuto in quegli anni in questi luoghi.



10 ITINERARI

Abbiamo individuato **10 itinerari** che portano ai **luoghi simbolo del conflitto** vissuto sul territorio vicentino, che possono essere fruiti sia in maniera autonoma, avvalendosi delle tracce proposte e disponibili sul sito e sulla app (qui con la georeferenziazione, ove la rete internet lo consente), sia offrendo un servizio di guide naturalistico-ambientali con competenze storiche specifiche.



I LABORATORI

proposte didattiche 

Musei Altovicentino ha scelto il registro della narrazione per alimentare un ricordo fecondo, attraverso le memorie individuali e collettive della Prima Guerra Mondiale, quattro episodi, da cui sono scaturite 4 proposte per le classi delle scuole primarie e secondarie. Si è partiti dal presupposto che ciò che resta della Guerra è memoria, una memoria collettiva, fatta di storie, di oggetti quotidiani, di armi, di fame e freddo, di lutti, di eroi, di traditori, di amicizia e di valori. Immagini, memorie, carte documentali diventeranno strumenti preziosi per rileggere quegli eventi: la guerra di frontiera e quella delle retrovie; la guerra degli eserciti e quella vissuta dalla popolazione.

- Ci proponiamo di coinvolgere e stimolare l'interesse degli studenti di oggi invitandoli a una riflessione costruttiva attorno al tema del conflitto, che, se risolto con la violenza, lascia profonde ferite.
- L'educazione alla pace, al dialogo, al rispetto delle differenze parte da fatti concreti, documenti, testimonianze che raccontano di tante storie. Lo facciamo con modalità che privilegiano l'interazione e la partecipazione da parte dei ragazzi, attraverso l'enucleazione di parole chiave, la visione di documenti d'epoca ufficiali e privati.
- A questo fine i laboratori saranno condotti da personale di consolidata esperienza e con una preparazione specifica.



Il laboratorio avrà durata di due ore.



Svolgimento nelle sedi scolastiche o presso quelle museali.



Classi IV e V scuola primaria/ scuola secondaria di primo e secondo grado con modalità e linguaggi differenziati.



Personale esperto e con una preparazione specifica



Accesso ad archivio materiali di studio

STRADA DELLE 52 GALLERIE: LUCE E BUIO IN PASUBIO

“Resterà la memoria delle cose ardite”

La guerra segna il paesaggio, lo incide, lo ridisegna. Tante le strade necessarie per raggiungere le truppe, rifornirle, consentire un veloce ricambio di uomini e mezzi, strade che poi rimangono e portano nuovo sviluppo alla montagna. Simbolo delle strade costruite durante la Prima Guerra Mondiale è la Strada delle Gallerie, che sul portale della prima galleria reca incisa l'iscrizione: *“Ex arduis perpetuum nomen”*. Frutto di perizia ingegneristica, è rimasta impresa memorabile e suggerisce una riflessione

che va oltre il conflitto bellico e allarga la prospettiva dei fatti alla durata del ricordo.

Ma c'è anche lo spazio per uno sguardo attento alla natura, che ci consente di cogliere la meraviglia del paesaggio, delle rocce, delle piante e degli animali che trovano in un contesto duro, difficile, un'armoniosa convivenza. Il laboratorio vuol essere un invito a una escursione verso uno dei luoghi sacri alla Patria con uno sguardo rispettoso delle vicende storiche e dell'ambiente che le ha ospitate.



Il laboratorio avrà
durata di due ore.



Classi V scuola primaria
e scuola secondaria
di primo e secondo grado.



Accesso ad archivio
materiali di studio



PANNI DI LANA, SCATOLE DI LATTA E MUNIZIONI

Le fabbriche dell'Alto Vicentino al servizio della Grande Guerra

La guerra non è solo quella dei militari, delle strategie belliche, ma anche quella dei piani economici. Da sempre l'industria alimenta la guerra fornendo armi e mezzi a chi combatte.

La Prima Guerra Mondiale ha segnato la vita non solo di coloro che erano schierati al fronte, ma anche di chi aveva il compito di lavorare per produrre tutto ciò che era indispensabile ai soldati: armi e munizioni, divise, coperte, scarpe, zaini, senza dimenticare gli alimenti che sfamavano i militari.

Le fabbriche dell'alto vicentino erano in prima linea non solo per la geografia politica, ma per garantire tutto questo alle migliaia di soldati che combattevano per la patria.

Attraverso immagini e documenti, ripercorreremo la mobilitazione delle industrie locali impegnate nelle forniture militari e racconteremo le trasformazioni che interessarono la manodopera, il lavoro e la vita delle fabbriche durante i terribili momenti del conflitto.



Il laboratorio avrà durata di due ore.



Classi IV e V scuola primaria e scuola secondaria di primo e secondo grado.



Accesso ad archivio materiali di studio



CIVILI IN FUGA DALLA GUERRA

Abitare la linea del fronte: quando la guerra entra in casa e ti obbliga ad andartene ... per poi fare ritorno.

La geografia politica entra nel quotidiano sconvolgendo la vita di tante persone. La linea del fronte scardina i confini, che venivano tramandati da generazioni, impedisce di continuare le attività di sempre e impone l'abbandono di terre da secoli appartenute a quelle stesse genti, costrette ora ad andare verso dove? e portandosi appresso che cosa?

Gli oggetti d'epoca, i frammenti dei diari e delle lettere privati così come i documenti ufficiali ci faranno seguire i loro destini tra storie di amicizie e amori nati nonostante la guerra, di cambiamenti, a cui queste genti sono andate incontro tra mille difficoltà.



Il laboratorio avrà durata di due ore.



Classi IV e V scuola primaria e scuola secondaria di primo e secondo grado.



Accesso ad archivio materiali di studio



VITA DA SOLDATO

Paura, coraggio e disciplina

La giustizia militare durante la Prima Guerra Mondiale, con regole ferree e spesso crudeli, ha tentato di arginare l'emozione più naturale e spontanea di fronte agli eventi del conflitto: la paura.

I tribunali di guerra, gli ufficiali superiori, lo spettro delle fucilazioni, la pratica inumana delle decimazioni rappresentano gli strumenti con i quali contrastare l'umana debolezza del soldato.

Dalle lettere dei soldati e dalla memorialistica affiorano i fatti che raccontano la lotta delle persone nei confronti di situazioni spesso estreme, mai vissute prima.



Il laboratorio avrà durata di due ore.



Classi IV e V scuola primaria e scuola secondaria di primo e secondo grado.



Accesso ad archivio materiali di studio



MUSEI E COLLEZIONI DELLA GRANDE GUERRA



Una rete museale territoriale dedicata a reperti e documenti risalenti al primo conflitto mondiale, differenziate per tipologia di beni conservati e per chiave di lettura offerta.

www.museialtovicentino.it/musei/grande-guerra



1 Museo della vita del soldato nella Grande Guerra RECOARO TERME

via Roma, 17 - (Adiacente biblioteca civica)

Racconta la guerra, come è stata vissuta dagli uomini in trincea, tra paura e speranze, tra il freddo della terra e i ricordi del calore di casa.

2 Museo Storico della Grande Guerra 1915-18 CANOVE di ROANA

via Roma

Il museo conserva numerosi reperti bellissimi, armi, elmetti, mappe, foto,... a testimonianza delle vicende che hanno trasformato l'Altopiano dei Sette Comuni in uno dei più tremendi teatri di guerra.

3 Collezione Rovini TRESCHÈ CONCA di ROANA

via Chiesa, 180

Collezione privata di ritrovamenti dai campi di battaglia, che testimoniano il dramma individuale e collettivo della Grande Guerra.

4 Museo Storico Militare Forte di Punta Corbin TRESCHÈ CONCA di ROANA

via Rossi 24

Un forte italiano sull'Altopiano dei 7 Comuni attivo solo nel primo anno del conflitto, ora recuperato e musealizzato, a scopo didattico.

5 Centro Visite della Grande Guerra TONEZZA DEL CIMONE

via Roma

Raccoglie documenti e testimonianze per comprendere la guerra combattuta sull'altipiano di Tonezza e sul Monte Cimone.

6 Sala Espositiva "Tito Caporali" SCHIO

via Rovereto 21/a - (Ex caserma Cella)

La mostra permanente "Tito Caporali", espone l'interessante raccolta frutto delle ricerche dell'Associazione Ricercatori Storici IV Novembre.

7 Museo della 1^a Armata Fondazione 3 Novembre 1918 VALLI del PASUBIO

via Ossario, 2

La Guerra sul Pasubio viene spiegata attraverso un percorso allestito con ambientazioni e documenti capaci di coinvolgere il visitatore.



ITINERARI

L'alto vicentino è anche un museo a cielo aperto, nel quale, grazie al contributo di studiosi e appassionati, è stato possibile ricostruire il contesto ambientale e paesaggistico, scenario e luogo di accoglimento delle truppe.

Molti dei siti interessati dalla guerra sono ora ripristinati: si tratta di luoghi accessibili e che, grazie a importanti interventi di recupero, sono in grado di raccontare ancora le vicende che qui hanno avuto luogo.

ITINERARI



La Zona Sacra del Pasubio

Nel 1922 lo Stato Italiano con un Regio Decreto dichiara la zona meridionale e centrale del Pasubio Zona Sacra, perché "tra le più cospicue per fasti di gloria del teatro di guerra 1915-918".

La sommità del massiccio del Pasubio è stata infatti la protagonista di una cruenta vicenda storica, che trasformò la montagna in quello che un combattente austriaco non esitò a definire "la caldaia delle streghe".



Tempo
percorrenza



E



Non percorribile
in caso di neve

Tutti gli itinerari
sono georeferenziati

Scarica l'APP
Musei Altovicentino



Difficoltà itinerari basati sulla scala CAI:

T : turistico

E : escursionistico

EE : escursionisti esperti





II

La Strada delle 52 Gallerie

Tra i percorsi che conducono al Pasubio, la Strada delle Gallerie o della 1ª Armata, che da Bocchetta Campiglia (1216 slm) conduce a Porte del Pasubio (1928 slm), rappresenta un percorso di straordinario interesse storico e ambientale. Progettata dal tenente ing. Giuseppe Zappa per incarico del comando della 1ª Armata, fu realizzata dalla 33ª Compagnia minatori del 5º Reggimento Genio e da 6 Centurie di lavoratori militarizzati. I lavori iniziarono nel marzo del 1917 e furono portati a termine in pochi mesi. La sua lunghezza complessiva è di circa 6300 metri, dei quali 2300 distribuiti in 52 gallerie e i restanti tagliati nella roccia a mezza costa.



3,5
ORE

Tempo
percorrenza



EE



Non percorribile
in caso di neve

III

L'anello storico di Campogrosso

Il percorso è a tutti gli effetti un museo diffuso, un libro aperto sulla storia, ma anche sul patrimonio naturalistico locale. Percorrendolo è possibile rendersi conto delle strategie militari messe in atto dall'esercito italiano, predisposte per la seconda linea del fronte. Lungo il percorso infatti sono evidenti numerose postazioni, osservatori, gallerie e bunker.



2
ORE

Tempo
percorrenza



T

IV

Sentiero del Sentinello

Il monte Civillina, già prima della guerra, faceva parte del sistema di difesa della viabilità di confine ed era sede di una batteria di fortezza, servita da una camionabile che partiva da Passo Zovo attraverso Castrazzano. Percorrendo il Sentiero del Civillina, che si inerpica dall'alveo del fiume Agno sino alla cima del monte, ripercorrendo una ripida strada militare, si può vivere lo stretto legame tra paesaggio e necessità belliche.



4
ORE

Tempo
percorrenza



T



V Il monte Cimone e il suo Ossario

Il monte Cimone costituì, durante l'offensiva austro-ungarica di Primavera, uno degli ultimi baluardi contro l'avanzamento degli imperiali. Per la sua posizione esso costituiva un prezioso osservatorio e un formidabile baluardo, per cui esso è conosciuto nella storiografia austriaca come la "Gibil-terra" del fronte italiano.

Questa meta, scenario della guerra di mine, è circondata da trincee e postazioni, che oggi sono ospitate da boschi accoglienti.

VI Il Novegno, l'ultimo monte

Il monte Novegno è stato tra i luoghi chiave dell'offensiva di Primavera, nota come Sta-fexpedition, la spedizione punitiva. Da qualunque parti lo si osservi, il massiccio del Novegno dà l'esatta impressione di costituire un estremo e imponente baluardo verso la pianura vicentina, quale in effetti divenne durante l'offensiva austro-ungarica della primavera del 1916. Qui diventa facile immaginare il fluttuare della linea di confine e i possibili scenari se l'esercito austriaco avesse avuto la meglio.

VII Da Forte Corbin a Monte Cengio

Nella zona sud-occidentale dell'Altopiano di Asiago, a strapiombo sulla Valle dell'Astico e sulla pianura vicentina, si trovano il Forte di Punta Corbin, la più grande delle cinque fortificazioni dell'Altopiano, e il Monte Cengio, zona sacra della Prima Guerra Mondiale. Le suggestioni offerte dal percorso, che unisce Forte Corbin e Monte Cengio, consentono di cogliere lo spirito che animava gli ideali dei giovani soldati all'avvio del conflitto.



2
ORE
Tempo
percorrenza



4
ORE
Tempo
percorrenza



4
ORE
Tempo
percorrenza





VIII Forte Campolongo

La visita al Forte Campolongo è un'occasione importante per toccare con mano il valore e la qualità dell'ingegneria italiana. Esso costituiva uno dei punti cruciali dello sbarramento in prossimità del confine italo-austriaco.

Collocato sul ciglione della parete rocciosa strapiombante sulla Val d'Astico, situato a quota 1720 dell'omonima Cima in territorio comunale di Rotzo, alle pendici occidentali dell'Altopiano dei Sette Comuni, è stato realizzato tra gli anni 1908 e 1912.

IX Monte Corno

Monte Corno è certamente il luogo in cui meglio si coglie il valore internazionale del conflitto, data la massiccia presenza di truppe inglesi e francesi. Il Comune di Lusiana, nel territorio dell'Altopiano di Asiago, è stato particolarmente coinvolto dagli eventi bellici della Prima Guerra Mondiale. Lo scoppio della guerra, oltre a provocare ingenti danni materiali e perdite umane, costrinse la popolazione a scappare dalla loro terra, per vivere profuga in varie località italiane.

X Il Sentiero del Vu

Il Sentiero del Vu si arrampica sulle pareti del Canal di Brenta, di fronte al Monte Grappa, sui passi già percorsi dai soldati, a cui si sono sovrapposte le storie dei recuperanti, di chi al termine del conflitto si è ritrovato con una terra devastata e cercava un sostentamento con la raccolta di quanto la guerra aveva loro lasciato. Questo impegnativo ma suggestivo percorso, è dedicato ad Albino Celi, soprannominato "El Vu", perché dava del Voi a tutti; Celi è il leggendario valstagnese al quale si è ispirato il film "Il recuperante" di Ermanno Olmi e il libro "Le stagioni di Giacomo" di Mario Rigoni Stern.



2,5
ORE

Tempo
percorrenza



T



2
ORE

Tempo
percorrenza



T



7-9
ORE

Tempo
percorrenza



EE



English version >



www.museialtovicentino.it/en

www.pasquartellopublicita.it

INFO

Ufficio Musei Altovicentino

Largo Morandi, 1 | 36034 MALO (VI)

-

Ivana De Toni - *Responsabile*

Tel. 0445.580459 | **e-mail** info@museialtovicentino.it

-

iscriviti alla **newsletter** | seguici su **facebook** 

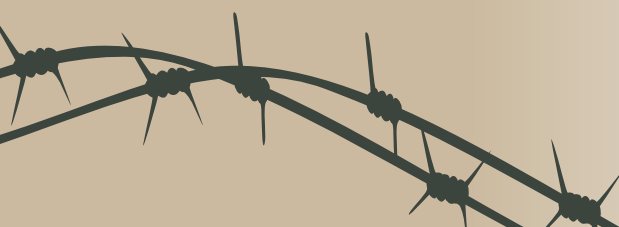


Scarica GRATIS la **nuova APP** per smartphone e tablet (iOS / Android)

La guida interattiva per visitare musei, eventi, itinerari, mostre, località... dell'alto vicentino.



www.museialtovicentino.it/grandeguerra



Iniziativa realizzata con il contributo della Regione del Veneto
ai sensi della L.R. 11/2014, art. 9
nell'ambito del programma per le commemorazioni
del centenario della Grande Guerra



Storie di guerra
luoghi di pace